



Consiglio Regionale della Campania



giovedì 09 maggio 2013

Rassegna Stampa

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	09-05-2013	3	Il ministro frena le ruspe - Stop ruspe, apertura di Cancellieri I democrat campani: si al confronto <i>Brandolini Simona</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	09-05-2013	7	Cultura e affari esteri i temi preferiti dai campani <i>Redazione</i>	5
MATTINO NAPOLI	09-05-2013	40	Case agli abusivi, c'è la sanatoria - Emergenza ruspe Cancellieri: stop per utilità sociale <i>Ausiello Gerardo</i>	6
ROMA	09-05-2013	8	Abusivismo, la Cancellieri: Si veda il danno territoriale <i>Redazione</i>	8

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

4 articoli

- Il ministro frena le ruspe - Stop ruspe, apertura di Cancellieri I democrat campani: sì al confronto
- Cultura e affari esteri i temi preferiti dai campani
- Case agli abusivi, c'è la sanatoria - Emergenza ruspe Cancellieri: stop per utilità sociale
- Abusivismo, la Cancellieri: Si veda il danno territoriale

Il caso Intervento dell'esponente di governo in risposta ad una interrogazione del centrosinistra

Il ministro frena le ruspe

Abusivismo, apertura di Cancellieri sull'utilità sociale

Il guardasigilli Annamaria-Cancellieri apre sulla possibilità di fermare le ruspe in quelle zone, come la Campania, «dove l'abusivismo edilizio è causato anche da ragioni di necessità abitativa». Sia chiaro: non si tratta di condono ma della possibilità che si interrompano le demolizioni «nel caso che l'abitazione abusiva venga utilizzata per fini sociali». A presentare un'interrogazione sul dramma casa in Campania è stato

il parlamentare Cd Formisano. Ora anche il Pd campano sembra più possibilista e annuncia una proposta di legge «per rispondere ai condoni».

A PAGINA 3 **Brandolini**

Stop ruspe, apertura di Cancellieri

I democrat campani: sì al confronto

Interrogazione di Formisano (Cd) sugli abusi commessi per necessità
Il centrosinistra: «Una legge per rispondere alle richieste di condono»

NAPOLI — Su una cosa il Pd ha ragione «quella dell'abusivismo edilizio in Campania è una materia molto delicata». Tanto delicata che c'è chi ci ha fatto (e vinto) intere campagne elettorali sopra. Il Pdl, anche quest'ultima volta, ha puntato di nuovo sul condono. Sgombriamo il campo da equivoci: le forze di centrosinistra restano fermamente contro qualsiasi ipotesi di sanatoria. Ma da ieri è cambiato qualcosa. Sarà l'aria nuova, saranno le larghe intese, sia il Centro democratico, sia il Pd hanno abbandonato definitivamente la linea dura contro gli abbattimenti. E anche nel governo c'è un'apertura, anche se problematica, al tema.

La stura l'ha data Nello Formisano, deputato Cd, che ha presentato un'interrogazione al Guardasigilli Rosanna Cancellieri. La premessa è che «i cittadini della regione Campania, sulla base di un discutibile intervento legislativo regionale, poi vanificato, non hanno potuto usufruire del condono edilizio del 2003». Formisano si riferisce al blocco al condono voluto da Antonio Bassolino. Secondo lui «l'assenza della applicabilità della norma nazionale del 2003 ha prodotto un ulteriore imbarbarimento della realtà dovuto al sommarsi degli abusi teoricamente rientranti del 2003 e quelli successivi a tale data».

Andando al sodo Formisano chiede se non sia il caso di prevedere uno stop o una gradualità nelle demolizioni «al fine di salvaguardare ove possibile le attività commerciali in essere e tenendo conto anche della qualità dell'abuso realizzato distinguendo, se possibile, tra abuso di speculazio-

ne e abuso di necessità commesso anche a titolo abitativo di prima e unica casa, in assenza del Piano di Sicurezza Nazionale non ancora adottato». La ministra non s'è sottratta e pur specificando che qualsiasi abuso, sia di necessità o speculativo, non va sanato se ha danneggiato il territorio, ha però spiegato che i Comuni, in alcuni casi, potrebbero acquisire al patrimonio gli immobili abusivi e destinarli «a fini di utilità sociale». Una finestra. Tra l'altro una proposta che in campagna elettorale in Campania ha portato avanti anche il Movimento 5 Stelle. Partendo da un presupposto: il problema esiste, sono circa 60 mila gli immobili abusivi in Campania, una città da abbattere. La ministra spiega: «Il fenomeno dell'abusivismo edilizio, determinato, in alcune realtà locali come quella campana anche da ragioni di necessità abitative, va inquadrato nel necessario bilanciamento di diversi valori di rilievo costituzionale, quali, accanto a quelli di natura sociale, quelli connessi alla tutela della equilibrata programmazione e del rispetto del patrimonio



archeologico, naturalistico ed ambientale». Proseguendo il ragionamento e precisando che l'abuso viene sanzionato con l'obbligo dell'abbattimento, il Guardasigilli conclude: «Ciò non esclude la possibilità che il giudice dell'esecuzione revochi l'ordine di demolizione qualora sopravvenga un atto amministrativo del tutto incompatibile con lo stesso, quale la destinazione, da parte del Comune, del manufatto abusivo a fini di utilità sociale».

Nella replica Formisano si è augurato che la ministra «possa mettere intorno allo stesso tavolo tutti quei soggetti istituzionali che possano fare qualcosa sull'argomento, perché in Campania, il dramma sta per esplodere». Nel pomeriggio anche la posizione, dicevamo meno oltranzista, del Pd. In una nota congiunta Enzo Amendola, deputato e segretario regionale del Pd campano, e Lello Topo, capogruppo Pd al Consiglio regionale Campania, scrivono: «Le annose questioni delle costruzioni illegali e degli abbattimenti non possono essere risolte con degli articoli inseriti

nella finanziaria come ha fatto l'attuale governo regionale di centrodestra guidato da Stefano Caldoro, ma c'è bisogno di cautela, dialogo e confronto. Concordiamo con il ministro Cancellieri, la situazione è drammatica, per questo anche da parte del governo nazionale occorrerà cautela. Il rischio è quello di aprire conflitti di competenza tra gli enti che allungherebbero i tempi della risoluzione dei problemi, aumentando anche le incertezze e i timori di numerose famiglie». Il Pd annuncia «una proposta di legge equilibrata e rigorosa, per costruire e dare risposte alle domande di condono in atto ormai, in alcuni casi da più di venti anni, e per realizzare un piano serio di recupero ambientale e sociale».

Simona Brandolini



Ruspe in azione per abbattere una casa abusiva nel Napoletano



Cultura e affari esteri i temi preferiti dai campani

Le due commissioni preferite dai nostri parlamentari. Anche le politiche comunitarie hanno riscosso successo

NAPOLI (mb) - Manca solo la Politiche europee al Senato, poi il quadro delle commissioni parlamentari sarà completo. E tutti gli eletti in Campania sapranno di cosa dovranno occuparsi nella legislatura appena nata. Se l'unica presidenza è andata, non senza sudore, al coordinatore regionale del Pdl **Francesco Nitto Palma**, gli altri hanno dovuto accontentarsi di essere semplici membri, tutt'al più vicari o segretari. Cominciamo dalla Camera dei Deputati. **Gennaro Migliore** di Sel farà parte della I Commissione, la Affari Costituzionali, mentre nella II, la Giustizia, **Carlo Sarro** è vicepresidente e gli altri membri sono **Luca D'Alessandro**, **Angelo Attaguile** e **Pina Picierno** del Pd. La III commissione, Affari esteri, schiera **Enzo Amendola** e **Khalid Chaouki** del Pd, **Mara Carfagna** per il Pdl, **Edmondo Cirielli** di Fratelli d'Italia e **Arturo Scotto** di Sel. **Valeria Valente** sceglie la commissione Difesa, al Bilancio ci sono

Fulvio Bonavita, **Giuseppe De Mita** e **Roberto Fico**. Il Pd manda in commissione Finanze **Michela Rostan**, mentre di Cultura si occuperanno **Luisa Bossa**, **Laura Coccia**, **Marco Di Lello**, **Giovanna Petrenga** e **Luigi Gallo**, neodeputato a 5 stelle. **Tino Iannuzzi** del Pd si assicura la vicepresidenza della Commissione Ambiente, dove gli faranno compagnia **Marcello Tagliatalata** e il grillino **Angelo Tofalo**. In Commissione Attività produttive **Luigi Cesaro**, **Umberto Del Basso De Caro** e **Leonardo Impegno**, mentre della 'Lavoro' fa parte **Antimo Cesaro** di Scelta Civica. **Raffaele Calabrò** e **Luca D'Alessandro** rappresentano la Campania in commissione Affari sociali, **Paolo Russo** resta all'Agricoltura (nella passata legislatura era presidente), mentre alle Politiche dell'Ue vanno **Vega Colonnese** e **Luigi Di Maio** del Movimento 5 stelle, **Nello Formisano**, **Gianfranco Rotondi** e **Guglielmo Vaccaro**.

Gioacchino Alfano fa parte della commissione speciale Esame degli atti di governo.

Passiamo al Senato. Si occuperanno di Giustizia con **Nitto Palma**, **Rosaria Capacchione**, **Lucio Barani** e **Peppe De Cristoforo**, di Bilancio **Antonio Milo** e di Finanze **Eva Longo** (in qualità di segretaria). Il grillino **Andrea Cioffi** nella commissione Ambiente, **Angelica Saggese** ai Trasporti e **Pietro Langella** alle Attività Produttive. **Cosimo Sibilìa** è vicepresidente della commissione cultura, nella quale ci sono anche **Riccardo Villari** e **Sergio Zavoli**. **Sergio Puglia** e **Alessandra Mussolini** tratteranno di lavoro, mentre **Enzo D'Anna** e **Lucio Romano** si occuperanno di affari sociali. **Enzo Cuomo** del Pd, **Vilma Moronese** e **Paola Nugnes** del Movimento 5 stelle entrano a far parte della commissione Agricoltura: l'ultima, la Politiche Ue non è stata ancora composta.



Approvata la quarta proroga dalla Regione, assicurati più controlli ma il Comune frena. In lista d'attesa 17mila famiglie

Case agli abusivi, c'è la sanatoria

Cancellieri: stop alle demolizioni solo se l'immobile viene usato per scopi sociali

È legge la nuova sanatoria per chi ha assaltato le case degli enti pubblici. Pubblicato il Burc con la finanziaria della Regione. Questa stabilisce che può richiedere l'alloggio chi lo ha occupato prima del 31 dicembre 2010. Lo scorso anno era stato deciso che poteva ottenere la casa chi la aveva assaltata entro il 2009. Siamo alla quarta sanatoria della Regione. Il provvedimento è stato preso, è scritto nel testo: «Per garantire la corretta gestione del patrimonio e l'assegnazione degli alloggi di edilizia pubblica agli aventi diritto». Ma il Comune non ha ancora dato il

suo sì. 17 mila le domande pervenute. E si profilano novità su un altro fronte. Lo stop alle demolizioni ma solo se le costruzioni abusive sono destinate a fini sociali. È il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri a lasciare aperto uno spiraglio.

**> Ausiello e De Crescenzo
alle pagg. 40 e 41**

Le case, la legalità Emergenza ruspe Cancellieri: stop per utilità sociale

Apertura del ministro della Giustizia «Ma serve l'acquisizione del Comune»

Gerardo Ausiello

Stop alle demolizioni ma solo se le costruzioni abusive vengono destinate dai Comuni a fini sociali. Il governo scende in campo sul bloccaruspe proposto per anni dal Pdl e finora sempre bocciato.

È il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri a lasciare aperto uno spiraglio. Il ragionamento del guardasigilli, che durante il question time risponde all'interrogazione del deputato di Centro democratico Nello Formisano, è chiaro: «Eventuali interventi normativi sulla vicenda delle costruzioni abusive in Campania - sottolinea - non possono prescindere da una si-

nergica, congiunta e preliminare attività di ricognizione e valutazione, da parte di tutte le componenti istituzionali interessate, in ordine alle concrete situazioni abusive poste in essere e al danno arrecato al territorio e all'ambiente».

Secondo il ministro «il fenomeno dell'abusivismo edilizio, determinato, in alcune realtà locali come quella campana, anche da ragioni di necessità abitative, va inquadrato nel necessario bilanciamento di diversi valori di rilievo costituzionale. Accanto a quelli di natura sociale, ci sono quelli connessi

si alla tutela della equilibrata programmazione e del rispetto del patrimonio archeologico, naturalistico ed ambientale». In tale contesto, aggiunge la Cancellieri, «si inserisce la sanzione accessoria che impone la demolizione del manufatto abusivo e l'eventuale ripristino dello stato dei luoghi, rispetto all'oggetto



dell'abuso, acquisito "ope legis" al patrimonio del Comune. Ciò - chiarisce - non esclude la possibilità che il giudice dell'esecuzione revochi l'ordine di demolizione qualora sopravvenga un atto amministrativo del tutto incompatibile con lo stesso quale la destinazione, da parte del Comune, del manufatto abusivo a fini di utilità sociale». Per il Pdl si tratta di «un primo passo su cui lavorare per raggiungere un accordo con le altre forze politiche» (sono 60 mila le demolizioni in cantiere): «Nel disegno di legge presentato il primo giorno della legislatura abbiamo già previsto un'ipotesi del genere - spiega il deputato Carlo Sarro, tra i principali sostenitori del condono edilizio - I manufatti

abusivi possono essere acquisiti dai Comuni e poi dati in fitto o venduti ai privati garantendo la priorità a chi già occupa l'immobile». A tal proposito una delegazione di parlamentari e sindaci del Pdl chiederà un incontro ai ministri Maurizio Lupi, An-

gelino Alfano e Andrea Orlando. La parola d'ordine del Pd, che ha presentato una propria proposta in Par-

lamento, è invece «prudenza»: «Le anghese questioni delle costruzioni illegali non possono essere risolte con articoli inseriti nella finanziaria come ha fatto l'amministrazione Caldoro - avvertono il deputato e segretario campano del Pd Enzo Amendola e il capogruppo regionale Lello Topo - ma c'è bisogno di cautela, dialogo e confronto. Concordiamo con il ministro Cancellieri, la situazione è drammatica, per questo anche da parte del governo occorre attenzione. Il rischio è quello di aprire conflitti di competenza tra gli enti che allungerebbero i tempi di risoluzione dei problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

Sarro (Pdl): ipotesi prevista nel nostro ddl
Il Pd: cautela e confronto



Il Guardasigilli

Necessità abitative da bilanciare con il rispetto del patrimonio naturalistico e ambientale



QUESTION TIME SU RICHIESTA DI FORMISANO (CD)

Abusivismo, la Cancellieri: «Si veda il danno territoriale»

ROMA. «Il fenomeno dell'abusivismo edilizio, determinato, in alcune realtà locali come quella campana, anche da ragioni di necessità abitative, va inquadrato nel necessario bilanciamento di diversi valori di rilievo costituzionale quali, accanto a quelli di natura sociale, quelli connessi alla tutela della equilibrata programmazione e del rispetto del patrimonio archeologico, naturalistico ed ambientale». Lo ha detto il Guardasigilli, Annamaria Cancellieri, nel corso del Question time rispondendo ad un quesito del parlamentare Aniello Formisano (Centro democratico). In questo contesto, ha rimarcato il titolare del dicastero di via Arenula, «si inserisce la sanzione accessoria che impone la demolizione del manufatto abusivo e, se del caso, il ripristino dello stato dei luoghi, rispetto all'oggetto dell'abuso, acquisito "ope legis" al patrimonio del Comune». «Ciò - ha precisato Cancellieri - non esclude la possibilità che il giudice dell'esecuzione revochi l'ordine di demolizione qualora sopravvenga un atto amministrativo del tutto incompatibile con lo stesso, quale la destinazione, da parte del Comune, del manufatto abusivo a fini di utilità sociale». Qualsiasi intervento normativo, ha proseguito il ministro della Giustizia, «non può assolutamente prescindere da una sinergica, congiunta e preliminare attività di ricognizione e valutazione da parte di tutte le componenti istituzionali interessate, in ordine alle concrete situazioni abusive poste in essere ed al danno effettivamente arrecato al territorio e all'ambiente». Nella sua replica alle dichiarazioni del Guardasigilli, Formisano ha espresso l'auspicio che

«il ministro possa mettere intorno allo stesso tavolo tutti i soggetti delle istituzioni che possono fare qualche cosa per trovare una soluzione. In Campania sta per esplodere un dramma che si aggiungerà agli altri problemi che già stanno investendo il Mezzogiorno». E sulla vicenda si registra anche il commento del Pd. Quella dell'abusivismo edilizio in Campania è una materia molto delicata - dicono Enzo Amendola,

deputato e segretario regionale del Pd campano, e Lello Topo, capogruppo al consiglio regionale della Campania - . Le annose questioni delle costruzioni illegali e degli abbattimenti non possono essere risolte con degli articoli inseriti nella finanziaria come ha fatto l'attuale governo regionale di centrodestra guidato da Stefano Caldoro ma c'è bisogno di cautela, dialogo e confronto».

